

COMUNE DI CARIMATE

PROVINCIA DI COMO



PROCEDURA URBANISTICA SUAP in VARIANTE AL PGT

Approvato con delibera C.C. nr.45 del 05/10/2013

Ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 160/2010

" LATTONEDIL S.N.C. "

AMBITO TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO NR. 2

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

DESCRIZIONE:

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DI PROGETTO

TAV. N°:

07

RAPP:

1:100

DATA:

28.11.2017
agg. 24.07.2018

PROGETTISTA OPERE ARCHITETTONICHE:

Arch. FRANCO PE'

P.za Castello, 5/d
22060 - CARIMATE (CO)
Tel. 031/791982
E-mail: studio.pe@tin.it

STUDIO PÈ
architettura & design

PROJECT MANAGEMENT
e VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:



The Blossom Avenue
Management

Prof. Arch. Marco Facchinetti
Arch. Marco Dellavalle
Corso Italia 13, 20122, Milano
CF P.Iva 08728030969
Tel +39 (02) 365 20482
Fax +39 (02) 36643432

COMMITTENTE:

LATTONEDIL s.r.l.
via Tommaso Grossi, 31
22066 - MARIANO C.SE (CO)

COMPONENTE PAESAGGISTICA

Dana Frigerio, progettista del verde

Via Curcetto 19 22044 Inverigo Como
cell. 349 6824864
E-mail: dana.frigerio@gmail.com

SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE

Ing. Magnaghi Roberto

DELTA S.R.L. SOCIETA' DI INGEGNERIA
Viale Matteotti, 18/c - 22012 Cernobbio (CO)

COMPONENTE GEOLOGICA

Carlo Leoni

Via Concesa, 3 - 20069 Vaprio D'Adda (MI)
Tel. 02/95763037

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DI PROGETTO

Sommario

1)	<i>Premessa:</i>	2
2)	<i>Proprietà:</i>	2
3)	<i>Consistenza proprietà:</i>	3
4)	<i>Provenienza:</i>	4
5)	<i>Destinazione Urbanistica:</i>	5
6)	<i>Dati Urbanistici:</i>	5
7)	<i>Descrizione area:</i>	5
8)	<i>Motivazioni intervento:</i>	5
9)	<i>Progetto:</i>	8
10)	<i>Materiali utilizzati:</i>	9
11)	<i>Inserimento ambientale:</i>	10
12)	<i>Smaltimento acque meteoriche:</i>	10
13)	<i>Progettista architettonico e Direttore lavori</i>	10

1) Premessa:

Il presente procedimento urbanistico tramite l'art. 8 del D.P.R. 160/2010 richiesto dalla società LATTONEDIL s.n.c. si rende necessario per adeguare la destinazione d'uso della superficie di proprietà alla crescente richiesta di spazi da adibire a deposito a cielo aperto e superficie produttive.

2) Proprietà:

Società "**LATTONEDIL s.n.c. dei F.lli Bettio**", C.F.01257570133 con sede in Carimate (CO), Via degli Artigiani nr.14 – Zona Industriale.

Lattonedil nasce nel 1969 come società d'installazione di pannelli coibentati.

Successivamente e soprattutto a partire dagli anni '90, la Società inizia la produzione di pannelli metallici coibentati per la copertura e per la parete, infatti la prima linea di produzione è operativa alla fine del 1993. Nel giro di qualche anno avviene la prima trasformazione grazie ad una filosofia d'impresa molto attenta e diretta soprattutto all'acquisizione di quote di mercato sempre crescenti.

Nel 2002 la Società ha raggiunto una quota di fatturato pari a 38 milioni di euro, che per la proprietà è il punto di partenza su cui basare la futura crescita della Lattonedil S.p.A. e del Gruppo Industriale di oggi.

Il periodo fondamentale di crescita si concentra negli anni dal 2002 ad oggi.

Durante questo periodo avviene una seconda trasformazione della Società che, con l'installazione della seconda linea di produzione, con la realizzazione dell'impianto produttivo in Calabria e, nel febbraio 2008 con l'installazione della terza linea di produzione a Carimate (sede storica della Società) diviene una realtà industriale di riferimento per il mercato.

Gli obiettivi a medio termine consistono nel consolidare la propria posizione nel mercato della produzione di pannelli coibentati, nel quale è certamente diventata una delle aziende di riferimento, e nello sviluppare un mercato di prodotti sinergici in termini di aspetti produttivi e commerciali.

Nel corso del 2008 è stata terminata la realizzazione dell'impianto produttivo, sito in Carimate, per la produzione di pannelli coibentati denominati TTCOPPO (terza linea di produzione), destinati al mercato dell'edilizia residenziale.

Nel corso del 2009 l'attività produttiva della Società si è svolta con l'utilizzo di 4 impianti produttivi che hanno raggiunto ormai la massima capacità produttiva.

Pertanto, il nuovo impianto produttivo realizzato nel corso del 2008, presso lo stabilimento di Udine, per la produzione di pannelli in lana minerale è stato progettato in modo tale che possa essere utilizzato anche per la produzione del pannello classico.

La rilevante crescita dimensionale ha introdotto la Società, quale attore di assoluto rilievo sul mercato della produzione di pannelli coibentati.

3) Consistenza proprietà:

Catasto Comune di Carimate (CO)

842	prato irriguo	ha	00.44.25	Euro	36,57	Euro	5,71
2281	incolt. produt.	ha	00.17.70	Euro	1,55	Euro	0,37
743	bosco ceduo	ha	00.11.00	Euro	1,70	Euro	0,23
4898	semin. arboreo	ha	00.21.40	Euro	9,39	Euro	9,95
4900	semin. arboreo	ha	01.38.18	Euro	60,66	Euro	64,23
5125	semin. arboreo	ha	00.06.61	Euro	2,22	Euro	2,39
5126	semin. arboreo	ha	00.70.79	Euro	23,76	Euro	25,59
3485	ente urbano	ha	01.35.58	Euro	0,00	Euro	0,00
3494	ente urbano	ha	00.06.56	Euro	0,00	Euro	0,00
4373	ente urbano	ha	02.90.07	Euro	0,00	Euro	0,00
4811	ente urbano	ha	01.46.46	Euro	0,00	Euro	0,00
5122	ente urbano	ha	00.12.41	Euro	0,00	Euro	0,00
5123	ente urbano	ha	00.23.43	Euro	0,00	Euro	0,00
5124	ente urbano	ha	00.01.11	Euro	0,00	Euro	0,00
5242	ente urbano	ha	00.09.04	Euro	0,00	Euro	0,00
Superficie complessiva		ha	09.34.59				

La proprietà è identificata al Catasto Fabbricati di detto Comune con i seguenti dati censuari:

foglio logico 9 (nove) - mappali:

3494, via Degli Artigiani nr. 16, cat. D/8, Rendita € 8.872,00

4811, Via degli Artigiani nr. 3 e 5 cat. D/1, Rendita € 13.304,00

3485 sub 701, Via degli Artigiani nr. 20, cat. D/7, Rendita € 4.550,30

3485 sub 704, Via degli Artigiani nr. 20, cat. D/7, Rendita € 13.975,00

4373 sub 704, Via degli Artigiani nr. 14, cat. D/1, Rendita € 52.614,00

La superficie reale di proprietà risulta pari a mq. 93.390,85 come da rilievo asseverato dal geom. Gabriele Molteni, con Studio in Via Ronzoni, 6 a Cermenate (CO) a cui si deve aggiungere la superficie catastale del mappale 5242 acquistato il 01.06.2016 con Atto nr.30301/20815 di mq. 904,00 (superficie reale mq. 904,35) per una superficie complessiva di mq. 94.294,85.

4) Provenienza:

- a) Atto a firma dott. Cesare Chiodi Daelli, Notaio in Milano, del 28.10.1981, repertorio nr. 14813, raccolta nr. 2553, riguardante l'acquisto dei mappali nr. 684 V e 684 T;
- b) Atto a firma dott. Giorgio Farisoglio, Notaio in Cantù, del 12.11.1982, repertorio nr. 26490, riguardante l'acquisto del mappale nr. 770 (ex770 C);
- c) Atto a firma dott. Giuseppe Manfredi, Notaio in Cantù, del 25.07.1988, repertorio nr. 82162, raccolta nr. 13630, riguardante l'acquisto del mappale 684/I;
- d) Atto a firma dott. Giuseppe Manfredi, Notaio in Cantù, del 24.05.1996, repertorio nr. 121746, raccolta nr. 22098, riguardante l'acquisto dei mappali nr. 696 e 971;
- e) Atto a firma dott. Giuseppe Manfredi, Notaio in Cantù, del 04.06.1996, repertorio nr. 121814 e raccolta nr. 22134, riguardante l'acquisto del mappale nr. 3494 (ex 684 M);
- f) Atto a firma dott. Giuseppe Manfredi, Notaio in Cantù, del 09.01.1997, repertorio nr. 123094 e raccolta nr.22883, riguardante l'acquisto dei mappali nr. 691, 4153 (ex1658 B);
- g) Atto a firma dott. Giuseppe Manfredi, Notaio in Cantù, del 01.10.1997, repertorio nr. 124605 e raccolta nr. 23776, riguardante l'acquisto dei mappali nr. 842, 2281;
- h) Atto a firma dott. Giuseppe Manfredi, Notaio in Cantù, del 07.05.1998, repertorio nr. 125913 e raccolta nr. 24556, riguardante l'acquisto del mappale nr. 3566 (ex 684 Z);
- i) Atto a firma dott. Giuseppe Manfredi, Notaio in Cantù, del 22.12.1999, repertorio nr. 128480 e raccolta nr. 25916, riguardante l'acquisto dei mappali nr.684 e 3491;
- l) Atto a firma dott. Giuseppe Manfredi, Notaio in Cantù, del 03.11.2003, repertorio nr. 133771 e raccolta nr. 28970, riguardante l'acquisto dei mappali nr. 4580 e 4581;
- m) Atto a firma dott. Giuseppe Manfredi, Notaio in Cantù, del 08.04.2004, repertorio nr. 134472 e raccolta nr. 29360, riguardante l'acquisto dei mappali nr. 687 (ex 687A), 743 (ex 743A), 3378 (ex 695 B);
- n) Atto a firma dott. Chiara Zichichi, Notaio in Brescia, del 28.07.2004, repertorio nr. 73335 e raccolta nr 8988, riguardante l'acquisto del mappale nr. 3485;
- o) Atto a firma dott. Giuseppe Manfredi, Notaio in Cantù, del 16.03.2005, repertorio nr. 135918, riguardante l'acquisto dei mappali nr. 4661 (ex 4152 B), nr. 4662 (ex 5142 C);
- p) Atto a firma dott. Gianfranco Manfredi, Notaio in Cantù, del 14.06.2006, repertorio nr. 11382, raccolta nr. 8248, riguardante l'acquisto del mappale nr.4582;
- q) Atto a firma dott. Giuseppe Manfredi, Notaio in Cantù, del 04.05.2007, repertorio nr. 139025, raccolta nr. 32356, riguardante l'acquisto dell'immobile identificato al mappale nr. 2802 sub. 1, nr. 2802 sub. 701;
- r) Atto a firma dott. Gianfranco Manfredi, Notaio in Cantù, del 03.12.2015, repertorio nr. 29447, raccolta nr. 20197, riacquisto mappali 5122, 5123, 5124 e 5125;
- s) Atto a firma dott. Gianfranco Manfredi, Notaio in Cantù, del 01.06.2016, repertorio nr.30301, raccolta nr. 20815, riguardante l'acquisto del mappale 5242.

5) Destinazione Urbanistica – esistente / autorizzata:

Secondo il Piano di Governo del Territorio la Proprietà risulta ricadere per la quasi totalità in Ambito di Trasformazione denominato "ATP / 2 – Via Stazione" e per il mappale 5242 in ambito produttivo:

Superficie proprietà	mq.	93.459,35
Superficie lorda di pavimento esistente	mq.	18.964,96
Superficie coperta esistente	mq.	18.456,22

6) Dati Urbanistici: - progetto

In seguito alla Conferenza dei Servizi di seguito i dati di progetto:

Superficie lorda di pavimento in progetto	mq.	148,86
Superficie lorda di pavimento complessiva dopo pratica SUAP	mq.	19.113,82
Superficie coperta in progetto	mq.	148,86
Superficie coperta complessiva totale dopo pratica SUAP	mq.	18.605,08
Superficie a standard richiesta (=10% S.I.p. in progetto)	mq.	14,89
Aree da monetizzare	mq.	14,89
Superficie zona D3 in ampliamento	mq.	20.680,00

7) Descrizione area:

La proprietà in oggetto è costituita da un compendio immobiliare ad uso produttivo, inserito nella zona artigianale del Comune di Carimate – località "Stazione".

La zona è completamente urbanizzata e dotata di tutte le reti tecnologiche necessarie e sufficienti per consentire anche successivi sviluppi delle attività già presenti nell'area.

Le aree di proprietà si estendono lungo l'asse nord-sud dalla Via degli Artigiani fino alla S.S. Novedratese mentre da est a ovest sono limitate rispettivamente dal corso del torrente Seveso e dalla linea ferroviaria Milano-Como-Chiasso.

La morfologia del terreno risulta uniformemente pianeggiante con un leggero declivio da nord verso sud.

Le unità immobiliari esistenti edificate nel corso degli anni con finalità produttive ed ad uso uffici legati alla produzione stessa, si sviluppano su una superficie coperta pari a circa 9.200 mq.

8) Motivazioni intervento:

La società Lattonedil s.n.c. è una realtà produttiva radicata nel Comune di Carimate da oltre 30 anni, specializzata nella produzione di pannelli in lamiera coibentati.

Attualmente la società impiega oltre 120 persone suddivise in 62 operai a turno, 69 operai a giornata, 7 impiegati e un Dirigente di produzione oltre ai cinque titolari d'azienda.

Con l'ampliamento del compendio industriale si verranno a creare nuovi posti di lavoro che, considerando l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale, deve essere visto più che positivamente.

Lo scopo dell'intervento richiesto si deve principalmente alla necessità di adeguare l'azienda alle richieste del mercato, attivando nuove linee di produzione per pannelli coibentati.

La P.A. è consapevole delle direttive Comunitarie in merito al contenimento dei consumi energetici, recepite nel nostro paese con la Legge 192/05 e s.m.i e attuate in Regione Lombardia attraverso le Deliberazioni della Giunta Regionale, che spingono all'utilizzo di materiali da costruzione sempre più isolanti per rispondere a requisiti di trasmittanza sempre più restrittivi.

E' nota all'Amministrazione Comunale, l'operato della società Lattonedil s.n.c., azienda da sempre in continuo sviluppo e soprattutto negli ultimi anni oggetto di imprescindibile necessità di adeguarsi alla produzione di nuovi pannelli autoportanti termoisolanti di nuova concezione, da affiancare alle produzioni tradizionali.

Ultimamente la gamma di prodotti Lattonedil copre anche il mercato residenziale oltre a quello già consolidato industriale, avendo creato nuovi prodotti destinati esclusivamente alla residenza.

Un ulteriore sforzo viene profuso dalla società Lattonedil s.n.c. nella ricerca e sviluppo di nuovi pannelli di copertura di nuova generazione ovvero dotati di moduli per pannelli fotovoltaici integrati nel pannello stesso. E' questa un'ulteriore sfida in cui la società si è lanciata a riprova della dinamicità e del continuo spirito di innovazione che da sempre contraddistingue la società Lattonedil.

Le motivazioni che hanno spinto i fratelli Bettio, titolari della Lattonedil, a sostenere un notevole sforzo finanziario per l'acquisizione delle aree limitrofe all'insediamento industriale (acquisite nel 2004) è legato principalmente alla volontà di essere Imprenditori, cioè "intraprendere" la possibilità di ampliare e modernizzare l'azienda per essere sempre competitiva e cercare di sviluppare la ricerca al fine di immettere sul mercato nuovi prodotti.

Credere nel lavoro e nello sviluppo: questi possono essere "sogni" che con la tenacia e la volontà possono diventare realtà.

Si riporta quanto letto sul "Corriere della Sera" del 3 maggio 2004, inerente il discorso del Presidente della Repubblica, intervenuto il 1° maggio all'incontro con i Nuovi Maestri del Lavoro, evento casualmente avvenuto a pochi giorni di distanza dall'inaugurazione della "Nuova linea di produzione dei pannelli isolanti" (linea B), coincisa con i 35 anni dalla fondazione della Lattonedil.

A sconcertare il Presidente Ciampi è la rapidità con cui si sta dissolvendo quel fattore "impalpabile ma decisivo" per l'economia che è la "fiducia".

Certo riconosce che la soluzione della crisi (N.B. si parla del 2004) va proiettata su orizzonti lontani, tuttavia rifiuta la prospettiva che la "retorica del declino" si radicalizzi in una fatalistica depressione, tale da contagiare l'intero Paese.

Sembra che il problema cruciale oggi sia di "darsi una scossa"; e sollecita chiamando tutti a "raccolta", Imprenditori, Governo a Forze Sociali.

Ad impressionarlo sono state certe voci, a parte i vari indicatori ufficiali sull'economia, che suonano come campane a morto per il sistema.

Le diagnosi di eclissi che ne escono, per quanto costruite su analisi rigorose, sono troppo sconsolanti e inaccettabili.

"Non possiamo permetterci di perdere neanche un'impresa" è la riflessione di partenza del Capo dello Stato;

"Tutte, grandi, medie e piccole, sono una ricchezza da rilanciare e tutelare ad ogni costo".

Incita il Presidente "Sarà un lavoro di anni, ma bisogna cominciare al più presto salvando quello che c'è".

Una sentenza molto concreta, la Sua, basta vedere come la scandisce.

Estratto del discorso del 1° maggio del Presidente della Repubblica:

"Bisogna cominciare ad agire al più presto, subito": il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, è tornato a sollecitare "una scossa" per far uscire l'economia dalla fase di stagnazione.

Il Capo dello Stato ha osservato che per invertire la rotta, bisogna ragionare con una prospettiva di lungo periodo, ma che occorre anche decidersi e muoversi immediatamente. "Al rilancio dello sviluppo italiano devono collaborare tutti, in spirito di unità: Economisti, Autorità Pubbliche, Lavoratori, imprenditori; Sistema Bancario e Finanziario, mezzi di informazione" ha detto Ciampi.

Che non è solo il ristagnante prodotto lordo, ma anche la caduta di competitività dell'industria Italiana, cioè la crisi del made in Italy. La quota italiana nel commercio internazionale, ricorda Ciampi, " si è ridotta in pochi anni del 25%". A differenza di Francia e Germania, che, "pur nel ristagno europeo", hanno saputo "difendere ed anche accrescere" la loro competitività. Per risolvere il problema, ha detto Ciampi, non occorre mettere in discussione il modello italiano di sviluppo "che è ancora valido", né la struttura del sistema industriale "che ha solide basi". Si può "contrastare con successo la deindustrializzazione", ha osservato il Capo dello Stato, per il quale le imprese italiane sono "una ricchezza preziosa, che dobbiamo difendere".

Ma non ci sono più, come nel passato, svalutazioni o crisi valutarie a coprire le lacune di competitività. La "stabilità finanziaria e monetaria" raggiunta con l'adozione dell'euro, ha sottolineato il Presidente della Repubblica, richiede di "imparare a competere avendo alle spalle una moneta forte" e impone "scelte forti", organizzative e di investimento, per recuperare il ritardo accumulato. Ciampi ha indicato possibili linee di intervento. Innanzitutto, ha affermato: "il made in Italy può ancora risultare vincente", se però si riesce ad affermarlo sui nuovi mercati ad alto sviluppo. In secondo luogo bisogna difendere le imprese italiane, laddove le industrie medie dovrebbero puntare al "salto dimensionale". E poi sarebbe opportuno "affinare, difendere e ampliare" il modello dei distretti industriali "che non è superato" e bisognerebbe "continuare a favorire l'affermazione dello spirito imprenditoriale sul territorio".

Occorre quindi, ha proseguito Ciampi, favorire "in tutti i modi possibili" l'investimento in ricerca e mantenere "il giusto equilibrio della distribuzione del reddito". E questo richiede due cose: di non dimenticare che il reddito disponibile delle famiglie, formato essenzialmente dalle retribuzioni, "è il vero polmone per la domanda di beni di consumo". E di indirizzare il reddito che va alle imprese, principalmente agli investimenti di "innovazione e ricerca". Ed è nell'Europa "forte ed unita", che comunque, "risiedono le migliori garanzie del nostro futuro".

Quanto sopra riportato si riferisce ad un discorso fatto nell'anno 2004, ma sempre attuale, anche se oggi, le situazioni sono molto più complicate, anche dal punto di vista economico rispetto al 2004.

Non si deve essere superficiali nelle scelte, ed in particolare ci si deve soffermare su quanto l'ex Presidente Ciampi diceva: "Al rilancio dello sviluppo italiano devono collaborare tutti, in spirito di unità: Economisti, Autorità Pubbliche, Lavoratori, Imprenditori; Sistema Bancario e Finanziario, mezzi di informazione".

9) Progetto:

Da quanto sopra riportato, si evince che l'attività produttiva della Società è in controtendenza rispetto alla contrazione generalizzata della produzione in Provincia di Como, infatti è andata espandendosi, come preciserà in seguito, ed ha aumentato negli anni il fatturato ed il numero di persone addette (da 30 unità a più di 150 attuali).

Fortunatamente, grazie ad ingenti investimenti finanziari e ad un aggiornamento tecnologico consistente ed adeguato alle richieste di mercato, la Società ha progressivamente incrementato la produzione, tanto da assumere in continuo gli addetti alla lavorazione: allo stato attuale occupa più di 150 dipendenti.

E' evidente che il detto incremento imporrebbe un proporzionale aumento di aree a disposizione per lo stoccaggio dei prodotti (pannelli coibentati di notevoli dimensioni).

Ora la zonizzazione in aree agricole di molte superfici circostanti, (addirittura talvolta all'interno) il compendio industriale ha reso, e sempre più rende, angusto lo spazio disponibile.

Ciò ha progressivamente generato complesse problematiche sia per la movimentazione in sicurezza dei prodotti stoccati che per l'esecuzione di opere di manutenzione sugli edifici produttivi.

Le operazioni di carico, scarico e spedizione, da eseguirsi con muletti in costante movimento ed autocarri di grandi dimensioni, avvengono ora in condizioni disagiate. In particolare si fa presente:

La richiesta che Lattonedil presenta consiste nella trasformazione in deposito a cielo aperto di una porzione di area agricola e nella formazione di una piccola porzione di immobile (indicato come S16 e meglio individuato nella tavola grafica nr.09) in aderenza all'immobile denominato "S" da adibire a lavaggio e manutenzione muletti utilizzati

all'interno della proprietà per la movimentazione dei pannelli tra le fase produttiva ed il carico per la spedizione il tutto come meglio rappresentato nelle tavole grafiche allegate. Si realizzerà inoltre, per ottemperare alle richieste degli enti, un vano scala per collegare direttamente la zona spogliatoi/mensa con la zona d'ingresso.

10) **Materiali utilizzati:**

I due nuovi volumi costituenti l'ampliamento in progetto saranno così realizzati:

- Lavaggio muletti:
struttura in profilati metallici di adeguata dimensione e struttura di copertura anch'essa in profilati metallici; successivo manto di copertura in pannelli coibentati in lamiera d'acciaio su entrambe le facce. Tamponamento laterale sarà realizzato con blocchetti di calcestruzzo stilati a vista, colore grigio naturale; il vano d'ingresso sarà privo di portone.
- Vano scala:
struttura in profilati metallici adeguatamente dimensionati con cosciali inclinati in acciaio zincato, gradini in grigliato anti-tacco, parapetto scala in acciaio zincato a disegno semplice. Tamponamento perimetrale esterno in pannelli coibentati in lamiera d'acciaio colore rosso.

11) **Inserimento ambientale:**

A completamento del progetto architettonico improntato sull'ampliamento degli edifici produttivi e dell'area esterna a deposito, l'operazione prevede anche la riqualificazione di una significativa porzione di area di proprietà attraverso opere di mitigazione a verde, lungo tutta la zona costeggiante il torrente Seveso, con direttrice nord-ovest / sud-est.

L'intervento risulta avere un significativo impatti sia visivo che funzionale in quanto nell'area oggi a prato verranno realizzate:

- Una zona umida realizzata attorno ad un bacino d'acqua che sarà utilizzato come vasca di laminazione durante gli eventi piovosi e permetterà di far defluire le acque in regime regolamentato;
- Una zona piantumata con essenze arboree prevalentemente autoctone,

il tutto come meglio rappresentato nel progetto di componente paesaggistica, opere di mitigazione e compensazione redatto dalla Dott.ssa Dana Frigerio e dal Dott. Agr. Aldo Longoni.

12) **Smaltimento acque meteoriche:**

La problematica dello smaltimento delle acque meteoriche riveste una notevole importanza vista l'ampia dimensione delle superficie captanti pertanto lo STUDIO DELTA ha provveduto a redigere specifico progetto di smaltimento delle acque meteoriche drenate

dalle superfici scolanti attraverso la realizzazione di trincee drenanti completamente interrato, per la dispersione tramite subirrigazione e di una vasca di laminazione anch'essa drenante.

13) Progettista e Direttore Lavori:

Arch. Franco Pè, nato a Como il giorno 8 aprile 1961, C.F. PEX FNC 61D08 C933E, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Como al n° 1873, con studio in Carimate (CO), Piazza Castello n° 5/D.

.....
IL PROGETTISTA